



Verso il completamento. Ogni lunedì il Museo archeologico nazionale resterà chiuso al pubblico per i lavori di allestimento

Al fine di procedere con l'allestimento

Il Museo chiuso tutti i lunedì

E il 21 s'inaugura la mostra documentaria "La meravigliosa antichità"

La Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria ha reso noto che, in occasione dei lavori per il nuovo allestimento, il Museo archeologico nazionale osserverà, dal 1° gennaio al 30 aprile 2015, la chiusura settimanale nel giorno di lunedì.

E nell'imminenza della realizzazione del nuovo allestimento museale nel rinnovato edificio piacentiniano e della riforma del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, «che comporterà dopo sessant'anni la separazione del Museo dalla Soprintendenza», è in arrivo una mostra che vuole illustrare, attraverso documenti, foto e oggetti, la storia del lungo e complesso rapporto fra Reggio e le sue antichità.

La mostra documentaria "La meravigliosa antichità. Reggio

alla ricerca del suo passato fra scoperte, personaggi e istituzioni" – che si terrà nel Museo dal 21 dicembre al 31 gennaio – verrà inaugurata domenica 21 dicembre, alle ore 11, alla presenza del sindaco Giuseppe Falcomatà, del presidente della Provincia Giuseppe Raffa, dell'assessore provinciale alle Politiche e alla Pianificazione culturale Eduardo Lamberti Castronuovo, del rettore dell'Università Mediterranea Pasquale Catanoso, della soprintendente per i Beni archeologici della Calabria Simonetta Bonomi, della direttrice dell'Archivio di Stato Mirella Marra, del direttore del Dipartimento di Architettura e Territorio Gianfranco Neri e di Rossella Agostino della Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria.

Si tratta della seconda parte

In sintesi

Il percorso espositivo

● Prende l'avvio dalla narrazione delle vicende che portarono la città prima a prendere coscienza del proprio passato e poi a dotarsi di un museo in cui conservare e ammirare le testimonianze di tale passato. Prosegue con l'illustrazione della storia del Museo civico e dei suoi personaggi, nonché della vivace dialettica tra Stato e Comune sul patrimonio archeologico, per arrivare alla creazione del nuovo Museo con il tormentato progetto di Marcello Piacentini.

del progetto "Restituzioni culturali 2014", promosso dal d'Arte della "Mediterranea" e condiviso con la Soprintendenza per i Beni archeologici. La prima iniziativa (ancora visibile) ha riguardato la pulitura e l'illustrazione al pubblico del grande altare marmoreo d'età romana posto sullo scalone d'onore del Palazzo della Provincia.

Questa nuova mostra, come la precedente curata da Carmelo G. Malacrino, ricercatore e docente di Storia dell'architettura antica e medievale nell'Ateneo reggino, trae il titolo da un passo del *De rebus Rheimis* di Giannangelo Spagnolio (1573-1645) «col desiderio di evocare la passione e il fervore che le scoperte archeologiche hanno sempre suscitato, e suscitano tuttora, nella città». ◀(red.rc)